La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 311

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

SABATO 7 NOVEMBRE 2026

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

LEGGE DI BILANCIO, FORZA ITALIA APRE ALLE MODIFICHE SU PENSIONI E SICUREZZA. SINDACATI CONVOCATI IL 13 NOVEMBRE, MELONI DIFENDE GIORGETTI E INTERVIENE SUL CARO CARBURANTI

Manovra, Tajani propone un fondo per gli errori giudiziari: "Se lo Stato sbaglia deve risarcire"

ETTORE DI BARTOLOMEO

Un fondo per risarcire le vittime degli errori giudiziari potrebbe entrare nella legge di Bilancio attraverso un emendamento di Forza Italia. La proposta arriva dal Vicepremier Antonio Tajani, che agli 'Stati generali dei garantisti' ha aperto alla possibilità di introdurre una misura a tutela dei cittadini danneggiati da decisioni giudiziarie errate: "Ci sono troppi errori giudiziari, questo non significa condannare i magistrati, ma se lo Stato sbaglia deve risarcire", ha spiegato il Ministro degli Esteri. Il Ministro ha richiamato i principi del garantismo, che considera parte dell'identità politica di Forza Italia, e ha posto al centro la tutela dei diritti individuali e il rispetto della legge. Una posizione che, nelle sue parole, non equivale a una maggiore tolleranza verso la criminalità, ma alla necessità di evitare condanne ingiuste e assicurare che i responsabili dei reati scontino le pene previste: "Un garantista vuole che nessun innocente sia condannato e vuole che un colpevole sconti la pena". Sul rapporto tra politica e giustizia Tajani ha escluso che la separazione delle carriere rappresenti una contrapposizione con la magistratura, della quale ha riconosciuto il ruolo nella lotta alla criminalità organizzata. Il leader azzurro ha difeso l'indipendenza dei magistrati e la terzietà della pubblica accusa, pur criticando gli atteggiamenti che considera eccessivamente politici da parte di alcuni esponenti dell'ordine giudiziario. "Non stiamo facendo la guerra alle toghe", ha ribadito, nella convinzione che la grande maggioranza dei magistrati condivida i principi garantisti. Nel corso dell'intervento il Ministro degli Esteri ha confermato l'impegno contro la pena di morte in tutte le sedi istituzionali, comprese le Nazioni Unite, sulla base del principio secondo cui anche una persona condannata deve conservare la possibilità di ravvedersi, pur senza sottrarsi alla pena.

continua a pagina 4

Raffica di minacce sui voli europei, evacuate le redazioni irlandesi. Bruxelles coordina le indagini, Meloni avverte: "Sotto attacco le infrastrutture civili"

Allarmi bomba, l'ombra della guerra ibrida sull'Europa. La minaccia: "È solo l'inizio"



STEFANO GHIONNI

"Questo è solo l'inizio". La minaccia, arrivata via mail a diverse testate giornalistiche, ha aggiunto un elemento inquietante alla raffica di allarmi bomba che tra giovedì e ieri ha investito il traffico aereo europeo e le sedi dei media irlandesi. Aerei dirottati, caccia militari in volo, aeroporti sottoposti a controlli e redazioni evacuate: una sequenza di episodi che ha alimentato i timori di una possibile campagna di guerra ibrida, senza che le autorità abbiano finora accertato una regia comune. A esprimere preoccupazione è stata anche Giorgia Meloni, che a margine della visita a Fieracavalli, a Verona, ha richiamato l'attenzione sulla vulnerabilità delle infrastrutture civili: "Gli inquirenti stanno lavorando, non siamo in grado di dire che l'aggressione al plasma in Francia, (...)

continua a pagina 2

La cerimonia si terrà nell'Aula della Conciliazione del Palazzo Apostolico Lateranense

Carlo Casini verso gli altari: l'11 dicembre si apre a Roma la causa di beatificazione e canonizzazione

MAURIZIO PICCININO

Il prossimo 11 dicembre, alle ore 12, a Roma, alla presenza del cardinale Baldassarre Reina, nell'Aula della Conciliazione del Palazzo Apostolico Lateranense, verrà ufficialmente aperta la causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Carlo Casini. A darne l'annuncio è stata l'onorevole (...)

continua a pagina 3

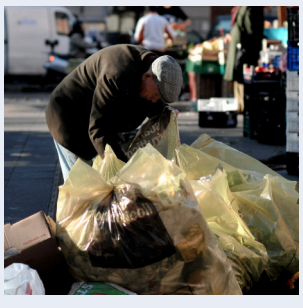




Ucraina, l'Europa chiede un ruolo nei negoziati. Meloni: serve una voce unica

FRANCESCO GENTILE

A PAGINA 5



Disagio sociale, a ottobre il Misery Index sale a 13 punti: pesa il caro spesa

PAOLO FRUNCILLO

A PAGINA 6



Il Trans-Saharan Gas Pipeline e l'ombra di Mosca: geoeconomia energetica nel crocevia tra Sahel e Mediterraneo

RICCARDO RENZI A PAGINA 7



Confartigianato: dalla Ue lo stop alla stretta sui ritardi di pagamento Granelli: passo indietro

ANNA GAROFALO A PAGINA 8

AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione

Raffica di minacce sui voli europei, evacuate le redazioni irlandesi. Bruxelles coordina le indagini, Meloni avverte: “Sotto attacco le infrastrutture civili”

Allarmi bomba, l’ombra della guerra ibrida sull’Europa. La minaccia: “È solo l’inizio”



STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina (...) o i falsi allarmi bomba sugli aerei o gli attacchi ai generi alimentari siano tutti collegati, ma ci dicono tutti la stessa cosa: oggi a essere sotto attacco sono le infrastrutture civili”. Per il Premier la successione degli episodi conferma la necessità di investire nella difesa e nella sicurezza, che non significa soltanto acquistare armi, ma “mettere in sicurezza la quotidianità dei cittadini”.
A rendere ancora più allarmante il quadro è la rivendicazione riportata dal Financial Times: “Ciò che è accaduto questa settimana è solo una piccola parte di ciò che attende l‘Europa nel prossimo futuro”. Il mittente, che si è presentato come uno dei responsabili delle minacce alle compagnie aeree, ha annunciato possibili attacchi contro velivoli, navi da crociera, metropolitane e treni e ha aggiunto che sia in preparazione una nuova ondata. L‘autenticità del messaggio non è stata accertata, mentre almeno 27 aerei risultano interessati da segnalazioni nella sola giornata di giovedì.

DUBLINO, REDAZIONI EVACUATE

Poco prima delle 9 di ieri una mail ricevuta dall‘emittente pubblica irlandese RTÉ ha annunciato l‘esplosione di un ordigno entro 45 minuti. Il personale ha abbandonato il campus di Montrose, nel quartiere di Donnybrook, mentre la Garda, la polizia irlandese, ha raggiunto gli edifici con gli agenti dell‘unità di risposta armata per effettuare le verifiche di sicurezza. Le evacuazioni hanno interessato anche l‘Irish Independent e Marconi House, sede delle emittenti radiofoniche Newstalk e Today FM. Messaggi analoghi sarebbero arrivati a organizzazioni mediatiche nel Regno Unito e in altri Paesi europei, mentre le indagini cercano di individuare gli autori delle comunicazioni e l‘eventuale collegamento con le intimidazioni rivolte alle compagnie aeree.
Il Primo Ministro Micheál Martin ha definito preoccupante quanto accaduto e ha parlato delle conseguenze che simili iniziative possono provocare sulle attività quotidiane anche in assenza di esplosivi. Da ricordare che gli episodi precedono il vertice della Comunità politica europea, previsto il 12 novembre a Dublino, con la partecipazione di decine di capi di Stato e di governo.

DA ROMA A LISBONA

Tra gli episodi di ieri figura l‘allarme sul collegamento Ryanair tra Roma e Lisbona, dopo una segnalazione ricevuta alle 7.20 locali attraverso i canali di cooperazione internazionale tra le forze di polizia. Il velivolo è stato ispezionato all‘arrivo all‘aeroporto Humberto Delgado, ma gli agenti portoghesi non hanno individuato ordigni né oggetti sospetti. La minaccia ha riguardato anche il volo di ritorno FR8197, partito per Roma con oltre due ore di ritardo dopo nuovi controlli sui passeggeri e sui bagagli. Un‘altra telefonata anonima, questa volta alla torre di controllo di Fiumicino, ha fatto scattare l‘allarme per un Wizz Air proveniente da Praga e diretto nella Capitale, deviato su Venezia per consentire le operazioni di bonifica.

Giovedì, invece, un aereo Aer Lingus partito da Dublino e diretto a Roma era stato costretto ad atterrare nella base militare francese di Évreux dopo essere stato scortato da caccia. Le verifiche non avevano rilevato esplosivi, ma l‘episodio aveva già imposto l‘adozione di misure di sicurezza straordinarie.

CACCIA IN UNGHERIA, ALTRI ALLARMI IN BULGARIA E FRANCIA

L‘aeronautica militare ungherese ha fatto decollare i propri caccia per scortare tre voli civili dopo altrettante minacce, come riferito dal ministro della Difesa Romulusz Ruszin-Szendi. Gli interventi hanno interessato un Wizz Air da Bruxelles a Sofia e due velivoli provenienti da Praga, diretti rispettivamente a Cipro e Bucarest. In Bulgaria, due collegamenti da Londra e Bruxelles sono atterrati regolarmente a Sofia nonostante le segnalazioni. Il giorno precedente, tre voli Ryanair diretti nella capitale erano stati interessati da analoghi allarmi, con un aereo deviato sull‘aeroporto di Plovdiv per consentire i controlli.

Quattro ulteriori minacce hanno coinvolto velivoli in transito sul territorio francese, tutti atterrati senza problemi prima delle ispezioni degli artificieri. Secondo una fonte informata sui fatti, tre aerei hanno raggiunto Orly e uno Bordeaux, mentre le autorità francesi hanno aperto un‘indagine sull‘origine delle comunicazioni.

LA PISTA DELLA GUERRA IBRIDA

A sollevare nuovi interrogativi è il riferimento, contenuto nella mail ricevuta da RTÉ secondo la stampa irlandese, agli autori delle precedenti minacce contro gli aerei. Un possibile legame che non ha trovato conferme investigative e che non permette di attribuire gli episodi a una stessa organizzazione. Un account Telegram associato al gruppo estremista russo Male State, o Stato Maschile, e al suo fondatore Vladislav Pozdnyakov ha negato alla Bbc in lingua russa qualsiasi coinvolgimento nelle email recapitate agli aeroporti italiani. Il movimento, noto per posizioni misogine, omofobe e razziste, era stato dichiarato estremista e bandito dalla Russia nel 2021.

BRUXELLES ATTIVA IL COORDINAMENTO

La Commissione europea ha attivato intanto il meccanismo di condivisione delle informazioni tra gli Stati membri, dopo i contatti del commissario ai Trasporti Apostolos Tzitzikostas con l‘Agenzia europea per la sicurezza aerea. Bruxelles mantiene i rapporti con le autorità nazionali, alle quali spettano le indagini, mentre l‘Easa valuta le eventuali conseguenze delle minacce sui collegamenti aerei: “Prendiamo queste minacce molto sul serio. Qualsiasi minaccia contro i civili è assolutamente inaccettabile” le parole della portavoce della Commissione per i Trasporti, Anna-Kaisa Itkonen, che ha indicato nella tutela dei cittadini la priorità dell‘Unione europea. In Italia sono gli uffici distrettuali competenti a indagare sugli allarmi che hanno coinvolto diversi scali sotto il coordinamento della Procura nazionale antimafia e antiterrorismo. L‘Agenzia per la cybersicurezza nazionale ha trasmesso informative sui casi registrati, mentre resta da chiarire chi abbia inviato le minacce che, nel giro di due giornate, hanno mobilitato polizie, aeroporti e forze militari di numerosi Paesi europei.



Carlo Casini verso gli altari: l'11 dicembre si apre a Roma la causa di beatificazione e canonizzazione

MAURIZIO PICCININO



segue dalla prima pagina
(...) Luisa Santolini, presidente dell'Associazione Amici di Carlo Casini, con parole che esprimono tutta la partecipazione e l'attesa di quanti, negli anni, hanno condiviso il cammino umano, culturale e spirituale di Casini. "In questi tempi tanto difficili e oscuri una scintilla di luce si accende ogni tanto", scrive Santolini, manifestando "immensa gioia e grande emozione", per l'avvio di questo percorso ecclesiale. "Un evento davvero importante per tutti noi e tutti siete invitati a questa solenne cerimonia che aprirà un nuovo cammino per Carlo, che tutti vorremmo vedere sugli altari. Da quel giorno potremo pregare anche lui di condurci per mano nelle nostre scelte e nella nostra vita di cristiani".

UNA VITA AL SERVIZIO DELLA PERSONA E DELLA VITA UMANA

Nato a Firenze nel 1935, Carlo Casini è stato una delle figure più significative del cattolicesimo impegnato nella vita pubblica italiana ed europea. Magistrato, giurista, uomo delle istituzioni e politico, ha saputo coniugare la propria formazione cristiana con un impegno civile costante, ponendo al centro della sua attività la difesa della vita umana, dal concepimento fino al suo naturale compimento. Allievo di Giorgio La Pira, dal quale ha certamente raccolto la visione di una politica intesa come servizio alla persona e al bene comune, Casini è stato tra i fondatori del primo Centro di Aiuto alla Vita e del Movimento per la Vita italiano, di cui ha ricoperto la presidenza nazionale dal 1990 al 2015. Il suo impegno si è sviluppato anche nelle istituzioni. Ha ricoperto incarichi parlamentari in Italia e al Parlamento europeo, nell'ambito del Partito Popolare Europeo, ed è stato esponente dell'Unione di Centro (UDC). Ha inoltre fatto parte della Pontificia Accademia per la Vita e del Comitato Nazionale per la Bioetica. La sua non è stata soltanto una battaglia culturale e politica, ma una vera e propria testimonianza cristiana, vissuta attraverso l'incontro con le persone, il dialogo e la convinzione che ogni essere umano, indipendentemente dalle condizioni di vita, dall'età, dall'etnia o dalla religione, possieda una dignità inviolabile. Marito e padre di famiglia, ha mantenuto un rapporto di amicizia e stima con san Giovanni Paolo II e santa Teresa di Calcutta, due figure che hanno rappresentato importanti punti di riferimento nella sua esperienza spirituale. Anche durante la malattia, affrontata con profonda fede, Casini ha continuato a essere testimone dei valori nei quali aveva creduto e per i quali si era battuto per tutta la vita. È morto a Roma il 23 marzo 2020, dopo aver affrontato la SLA.

IL RICORDO DI ANTONINO GIANNONE

L'annuncio dell'apertura della causa rappresenta anche l'occasione per rinnovare il ricordo di quanti hanno avuto la fortuna di incontrare personalmente Carlo Casini e di essere stati segnati dalla sua testimonianza. Tra questi c'è Antonino Giannone, presidente dell'associazione culturale Umanesimo ed Etica per la Società Digitale, aderente a Ditelo sui Tetti, che affida a una testimonianza personale il ricordo di un incontro rimasto indelebile nella sua memoria. "Carlo Casini, un sorriso illuminante che mi accompagna, lo stesso sorriso luminoso di Madre Teresa di Calcutta", racconta Giannone. Un accostamento significativo, nato da due esperienze personali vissute in momenti e contesti differenti, ma rimaste impresse nella sua memoria come incontri con due autentici giganti dell'umanesimo cristiano. "Mi è capitato di trovarmi seduto accanto a loro in circostanze diverse. Con Carlo Casini, negli anni Settanta, durante convegni politici dedicati all'Europa e al tema della vita. Ricordo le sue parole di incoraggiamento e di speranza quando gli ponevo delle domande. Era sempre positivo, sorridente, capace di trasmettere fiducia fin dal primo momento". Di quegli incontri Giannone conserva soprattutto il tratto umano e spirituale: uno sguardo luminoso, una disponibilità autentica all'ascolto, la capacità di comunicare fiducia e speranza. Il ricordo di Madre Teresa di Calcutta è legato, invece, a un incontro avvenuto nella sala d'attesa VIP dell'aeroporto di Fiumicino. La Santa era seduta accanto a lui e lo guardava con uno sguardo che Giannone non ha più dimenticato. «Io, un po' impacciato con il mio inglese, riuscii soltanto a dirle: "Thank you Mother Teresa for this chance encounter"». Due incontri diversi, dunque, ma accomunati da una medesima impressione, rimasta viva anche a distanza di tanti decenni. "Da entrambi questi cristiani, Carlo Casini e Madre Teresa di Calcutta, restai e resto ancora profondamente impressionato. Per chi ha fede, erano persone nelle quali sembrava trasparire la Grazia santificante. Il loro sguardo, il tono della voce, il modo di rivolgersi agli altri lasciavano percepire un amore autentico verso il prossimo e verso la vita umana".

UNA TESTIMONIANZA CHE CONTINUA NEL TEMPO

Per Giannone, il significato di quegli incontri è diventato ancora più profondo con il passare degli anni. Soltanto dopo la conclusione del loro cammino terreno ha compreso quanto quelle figure avrebbero continuato ad accompagnarlo e a ispirare il suo impegno. "Ho capito che mi avrebbero accompagnato e illuminato nel mio cammino e nel mio impegno per la vita e per un mondo migliore, che rispetti la persona, la sua dignità e la tutela della vita a ogni latitudine, qualunque sia l'etnia o la religione di appartenenza". Un messaggio che Giannone collega anche alle grandi trasformazioni tecnologiche del nostro tempo e alle sfide poste dall'intelligenza artificiale e dal transumanesimo. "Grazie, Madre Teresa di Calcutta. Grazie, Carlo Casini. L'11 dicembre verrò a pregare perché tu possa avere uno sguardo protettivo su questa umanità, che rischia di andare verso un transumanesimo nel quale, attraverso l'attuale sviluppo dell'intelligenza artificiale, gli esseri umani rischiano di essere considerati soltanto algoritmi o dati".

UN NUOVO CAMMINO NELLA MEMORIA DELLA CHIESA

L'apertura della causa di beatificazione e canonizzazione segna dunque un passaggio importante nella memoria ecclesiale di Carlo Casini. Si apre un percorso di discernimento affidato alla Chiesa, che dovrà approfondire la sua vita, le sue virtù e la sua testimonianza cristiana. Per chi lo ha conosciuto, per quanti hanno condiviso le sue battaglie e per le generazioni che ne hanno raccolto l'eredità culturale e spirituale, l'11 dicembre sarà una giornata di particolare significato. Il ricordo di Carlo Casini non appartiene soltanto alla storia della politica italiana o del Movimento per la Vita. È anche la storia di un uomo che ha cercato di tradurre la propria fede in un impegno concreto per gli altri, facendo della difesa della vita e della dignità umana il filo conduttore della propria esistenza. Un sorriso, uno sguardo, una parola di speranza: sono spesso questi i segni che restano nel cuore di chi ha incontrato una persona capace di lasciare un'impronta autentica. Ed è proprio attraverso queste testimonianze che la figura di Carlo Casini continua a parlare al presente.

Legge di Bilancio, Forza Italia apre alle modifiche su pensioni e sicurezza.
Sindacati convocati il 13 novembre, Meloni difende Giorgetti e interviene sul caro carburanti

Manovra, Tajani propone un fondo per gli errori giudiziari: “Se lo Stato sbaglia deve risarcire”



ETTORE DI BARTOLOMEO

Per Tajani, una sanzione che escluda definitivamente il riconoscimento di un errore o qualsiasi percorso di cambiamento contrasta con i valori del garantismo: “Per noi la pena di morte è un tabù intoccabile”. A margine dell’iniziativa il numero uno di Forza Italia ha affrontato anche il confronto interno alla coalizione sulla manovra, esprimendo soddisfazione per il testo, ma individuando spazi per ulteriori interventi su pensioni, scuola e previdenza del comparto difesa e sicurezza.

Questioni che intende discutere con il Ministro dell’Economia Giancarlo Giorgetti e con gli alleati, nella prospettiva di un miglioramento del provvedimento durante l’esame parlamentare: “Se ci sono delle proposte positive anche il Governo le accetterà”, ha detto Tajani, che ha richiamato il ruolo delle Camere nella definizione delle misure economiche. Le richieste di modifica si inseriscono in una fase di confronto con le organizzazioni sindacali, convocate dall’esecutivo a Palazzo Chigi per il pomeriggio del 13 novembre, secondo quanto riferito da fonti sindacali.

SCUOLA E CGIL IN PIAZZA

L’appuntamento con il Governo non ferma le mobilitazioni già annunciate. L’11 novembre è prevista la protesta dei sindacati della scuola, mentre il 20 novembre sarà la volta della Cgil, in un calendario di iniziative che accompagna la discussione sulla legge di Bilancio e sulle misure destinate ai lavoratori. Anche nel comparto sicurezza si registrano tensioni, con i poliziotti che minacciano mobilitazioni per ottenere una previdenza dedicata, attualmente non prevista. La questione figura tra quelle indicate da Tajani come possibili oggetto di correzioni parlamentari, insieme agli interventi sulle pensioni e sul settore scolastico.

Sul versante del costo della vita Giorgia Meloni ha assicurato un impegno particolare per affrontare il caro carburanti. Durante una visita agli stand di Eicma, il salone internazionale delle due ruote in corso alla Fiera di Milano, il Premier ha risposto a una domanda sul prezzo della benzina con parole nette: “Ci stiamo lavorando. Su poche cose lavoro come su questo”.

MELONI DIFENDE GIORGETTI

Da Verona, a margine della visita a Fieracavalli, Meloni ha respinto le critiche rivolte all’impostazione economica del ministro Giorgetti e ha escluso che la gestione delle risorse pubbliche possa essere definita eccessivamente rigorista: “Non credo che l’approccio di Giorgetti sia troppo rigorista, nel qual caso lo sarebbe anche il mio”, ha dichiarato il Presidente del Consiglio che ha colto l’occasione per rivendicare le scelte compiute dall’esecutivo nel corso degli ultimi anni. Secondo il Primo Ministro l’esecutivo ha destinato le risorse disponibili al sostegno di cittadini e imprese senza ricorrere a provvedimenti inutili, con una linea che considera necessaria anche per proteggere i risparmi degli italiani. La legge di Bilancio, ha spiegato, comprende misure per salari, salute, famiglie, natalità, aziende che assumono e investono e giovani, nel rispetto di una gestione della spesa pubblica che non rinunci agli interventi economici.

Nel confronto sulle disposizioni fiscali è intervenuto anche il Sottosegretario alla Difesa Matteo Perego, candidato di Forza Italia a Sindaco di Milano, che ha chiesto una riflessione sull’exit tax e sulle possibili correzioni per evitare ostacoli alla libertà d’iniziativa economica e alla mobilità degli investimenti. Perego ha riconosciuto alla manovra misure a favore della crescita e della competitività, ma ha sollecitato condizioni più favorevoli per chi intende investire e produrre ricchezza in Italia, anche alla luce di uno scenario internazionale segnato da oltre 50 conflitti.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication
SERVIZI DI PUBBLICHE RELAZIONI,
COMUNICAZIONE, MARKETING, CONSULENZA
E ANALISI STRATEGICA, SVILUPPO WEB,
DIGITAL ADVERTISING E CRESCITA ORGANICA
evoluzioneprogetto.com

Dalla Commissione europea arriva il sostegno alla posizione italiana sulla necessità di coinvolgere l'Ue nei colloqui per una pace duratura. Mattarella richiama le nuove tensioni internazionali

Ucraina, l'Europa chiede un ruolo nei negoziati. Meloni: serve una voce unica

FRANCESCO GENTILE



L'Europa deve essere coinvolta nei negoziati per una pace duratura in Ucraina e deve agire in modo unitario. La Commissione europea condivide pienamente questa posizione, espressa dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni nella lettera inviata al presidente del Consiglio europeo Antonio Costa e ai membri del Consiglio. A confermarlo è stata la portavoce dell'esecutivo comunitario, Paula Pinho, precisando che anche la presidente Ursula von der Leyen ha ricevuto la comunicazione. "Concordiamo pienamente sul fatto che l'Europa debba essere coinvolta nei colloqui volti a raggiungere una pace sostenibile e duratura in Ucraina e che determinano la sicurezza del Paese", ha dichiarato Pinho. La portavoce ha così ribadito la necessità di essere "uniti, coerenti e determinati", nella difesa degli interessi europei e nel sostegno a Kiev. Sulle tensioni internazionali è intervenuto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, durante un incontro con la Fondazione Nizami Ganjavi. Il Capo dello Stato ha descritto uno scenario segnato dalla guerra in Ucraina, dai conflitti in Medio Oriente e da numerose crisi internazionali. "Il quadro non si presenta semplice", ha affermato Mattarella, "e appare segnato dalla brutale aggressione della Federazione russa all'Ucraina, dall'aggravarsi dei conflitti in Medio Oriente, dall'acutizzarsi di numerose crisi talvolta dimenticate in altre parti del mondo, mentre tornano a riaffacciarsi gravi pretese di dominio".

TAJANI: SERVE UN PORTAVOCE D'EUROPA

Sulla necessità di rafforzare il peso politico dell'Unione è intervenuto anche il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, commentando l'iniziativa di Meloni. "L'Italia pone un problema politico e concreto: noi vogliamo che l'Europa conti di più e per questo deve parlare con una sola voce", sulla questione ucraina, ha dichiarato. Tajani ha giudicato positiva la risposta di Costa, sottolineando però l'urgenza di una decisione: "Non abbiamo tanto tempo. Serve un portavoce d'Europa"

BERLINO: ALLARME SULLE MINACCE IBRIDE

Intanto cresce la preoccupazione per la sicurezza europea, messa alla prova anche al di fuori del fronte ucraino. Il ministro degli Esteri tedesco Johann Wadephul ha richiamato l'attenzione sulle recenti minacce di bomba contro diversi aerei in Europa, sugli attacchi informatici ai supermercati e sugli episodi legati alla presenza di droni, a terra e in mare. Prima della partenza per Varsavia, dove parteciperà a un incontro dei ministri degli Esteri del Consiglio degli Stati del Mar Baltico, Wadephul ha assicurato che Berlino prende queste minacce "molto seriamente". "Mirano a destabilizzarci come società, a scuotere la fiducia nelle nostre istituzioni e a farci perdere il senso della misura e dell'equilibrio", ha dichiarato, aggiungendo che il tentativo è destinato a fallire grazie alla coesione tra i Paesi del Baltico, l'Ue e la Nato.

METSOLA: L'EUROPA DOVEVA ASCOLTARE PRIMA LA POLONIA

Anche la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, intervenendo alla Sejm, la Camera bassa del Parlamento polacco, ha riconosciuto il ruolo di Varsavia nell'allarme sulle minacce provenienti da Mosca. "Per anni ci avete messo in guardia sulla Russia, sulla dipendenza energetica e su ciò di cui il Cremlino era capace. Avete ragione: l'Europa avrebbe dovuto ascoltarvi prima". Metsola ha ricordato gli investimenti polacchi nello Scudo orientale e i nuovi fondi europei destinati al Paese, sottolineando le sfide legate alla guerra in Ucraina, alle tensioni al confine con la Bielorussia e alle minacce ibride. "Quando la sicurezza della Polonia è messa alla prova, lo è quella dell'Europa", ha concluso, invocando unità e collaborazione.

IL G7 SI RIUNISCE

Sul fronte del sostegno a Kiev, il G7 terrà il 10 novembre a Parigi una riunione specificamente dedicata all'Ucraina. All'incontro parteciperà anche il ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha. Secondo quanto riferito da un funzionario del ministero degli Esteri francese al quotidiano Ukrainska Pravda, al centro dei lavori ci saranno il rafforzamento delle capacità di difesa aerea ucraine e il sostegno finanziario ed energetico al Paese.

La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

L'indice elaborato dall'Ufficio Studi di Confcommercio raggiunge il livello più alto da dicembre 2023

Disagio sociale, a ottobre il Misery Index sale a 13 punti: pesa il caro spesa



ANNA GAROFALO

Torna ad aumentare il disagio sociale in Italia. A ottobre 2026 il Misery Index di Confcommercio (MIC) raggiunge quota 13 punti, con un incremento di 0,5 punti rispetto al mese precedente. Si tratta del valore più elevato da dicembre 2023, un segnale che evidenzia le crescenti difficoltà economiche delle famiglie, ancora alle prese con l'aumento del costo della vita. La rilevazione, elaborata dall'Ufficio Studi di Confcommercio, misura l'andamento del disagio sociale attraverso l'analisi congiunta dell'inflazione e della disoccupazione estesa. Due indicatori che, pur seguendo dinamiche differenti, contribuiscono a delineare il quadro delle condizioni economiche e sociali del Paese.

SPESA, PREZZI IN ACCELERAZIONE

A incidere maggiormente sull'aumento dell'indice è soprattutto la nuova accelerazione dei prezzi dei beni di più frequente acquisto. Il cosiddetto carrello della spesa registra infatti una crescita del 5,8% su base annua, in aumento rispetto al 5,2% rilevato a settembre. Una dinamica che si riflette direttamente sulla capacità di spesa delle famiglie, chiamate a sostenere costi sempre più elevati per beni e prodotti essenziali. A spingere verso l'alto i prezzi sono principalmente i rincari dell'energia, che continuano a trasferirsi lungo la filiera produttiva e distributiva, con ripercussioni anche sui prodotti alimentari freschi. L'aumento dei beni di prima necessità rappresenta un elemento particolarmente critico perché coinvolge consumi difficilmente comprimibili. Per molte famiglie, soprattutto quelle con redditi medio-bassi, l'incremento dei prezzi si traduce in una riduzione concreta del potere d'acquisto e in una maggiore difficoltà nel far fronte alle spese quotidiane.

MERCATO DEL LAVORO, DISOCCUPAZIONE STABILE

Sul fronte occupazionale il quadro appare invece sostanzialmente stabile.
La componente relativa alla disoccupazione estesa si mantiene intorno al 6,9%, senza evidenziare variazioni significative rispetto al mese precedente.
La tenuta del mercato del lavoro contribuisce quindi a contenere la crescita del disagio sociale, ma non è sufficiente a compensare gli effetti dell'accelerazione inflazionistica. Il problema, in questa fase, è rappresentato soprattutto dalla perdita di capacità d'acquisto dei redditi, che rischia di rendere più fragile la condizione economica di una parte consistente della popolazione.

ENERGIA E TENSIONI INTERNAZIONALI, RESTA L'INCOGNITA SUI CONSUMI

A rendere più complesso il quadro sono le persistenti tensioni internazionali, che continuano a influenzare i mercati energetici e ad alimentare l'incertezza sull'evoluzione dei prezzi. La componente energetica resta infatti uno dei principali fattori di pressione sui costi delle famiglie e delle imprese, rendendo più difficile una rapida inversione della tendenza inflazionistica. Il rischio è che il protrarsi dei rincari finisca per incidere ulteriormente sui consumi interni, già condizionati dalla necessità di destinare una quota crescente dei redditi alle spese essenziali.
Una contrazione della domanda potrebbe avere conseguenze anche sull'attività economica, rallentando la crescita e alimentando un circolo vizioso tra aumento dei costi, riduzione dei consumi e difficoltà per il sistema produttivo.

CARO VITA FATTORE DETERMINANTE

La crescita del Misery Index a ottobre restituisce dunque l'immagine di un Paese in cui, a fronte di un mercato del lavoro sostanzialmente stabile, il caro vita continua a rappresentare un fattore determinante di disagio economico e sociale. La tenuta del potere d'acquisto resta una delle principali sfide dei prossimi mesi.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

RICCARDO RENZI

Il Trans-Saharan Gas Pipeline e l'ombra di Mosca: geoeconomia energetica nel crocevia tra Sahel e Mediterraneo



La possibile integrazione di aziende russe, come la celebre TMK, all'interno dei cantieri e delle forniture del Trans-Saharan Gas Pipeline (TSGP) — il maxi-progetto di connessione energetica che unisce Nigeria, Niger e Algeria — rappresenta molto più di una semplice commessa industriale.

Siamo di fronte a un nodo strategico nevralgico in cui si intersecano l'autonomia geopolitica di Algeri, la fragile stabilizzazione del Sahel, la sicurezza degli approvvigionamenti dell'Unione Europea e le complesse dinamiche diplomatiche del Nord Africa. Come destra progressista e riformatrice, crediamo che la sovranità nazionale e la sicurezza energetica non si difendano con il dogmatismo isolazionista, ma con un'analisi lucida dei rapporti di forza, della catena del valore e del rispetto rigoroso del diritto internazionale.

I dati emersi dal recente colloquio del 27 ottobre 2026 tra il ministro degli Esteri algerino Ahmed Attaf e l'omologo russo Sergej Lavrov confermano che Mosca punta a capitalizzare le proprie competenze ingegneristiche per ritagliarsi un ruolo di primo piano nelle infrastrutture africane. Tuttavia, è metodologicamente fondamentale separare gli annunci mediatici dai contratti effettivi.

L'avvio ufficiale della tratta algerina nell'area di Aoulef, avvenuto lo scorso giugno grazie alla cooperazione tra Sonatrach, Nigeria e Niger, dimostra che il corridoio transcontinentale sta muovendo i primi passi operativi. Ma tra la posa dei primi segmenti e la messa in esercizio di un'arteria gassifera di oltre quattromila chilometri corre un abisso finanziario, tecnico e logistico.

La tesi secondo cui la Russia possa assumere il controllo dei flussi energetici diretti verso l'Europa si scontra con la realtà strutturale del mercato. L'Algeria intrattiene con l'Unione Europea un interscambio commerciale poderoso — che nel 2025 ha superato i 43 miliardi di euro, con l'UE a rappresentare quasi il cinquanta percento delle esportazioni algerine, largamente dominate dal settore minerario ed energetico. Per Algeri, l'Europa resta il mercato di riferimento insostituibile.

L'eventuale coinvolgimento di partner russi in veste di fornitori di tubazioni, acciaio o servizi di ingegneria non equivale affatto a una cessione di sovranità o a un allineamento strategico in chiave anti-occidentale. L'Algeria custodisce gelosamente la propria autonomia negoziale, utilizzando la diversificazione dei partner tecnologici per ottimizzare i propri interessi nazionali senza bruciare i ponti con i mercati tradizionali. D'altra parte, il dossier si inserisce in un quadrante geopolitico ad alta infiammabilità.

Il ruolo del Niger, chiamato a garantire la sicurezza e il transito lungo circa settecento chilometri del tracciato, evidenzia come la stabilità energetica non possa essere disgiunta dal controllo territoriale e dalla cooperazione securitaria nella regione del Sahel. Le recenti operazioni di supporto militare dispiegate da Algeri a Niamey testimoniano la consapevolezza che senza sicurezza non vi è sviluppo infrastrutturale.

Allo stesso tempo, lo sfondo diplomatico segnato dalle tensioni sul Sahara Occidentale e dal recente veto russo all'ONU sul mandato della MINURSO dimostra come la regione resti un teatro di competizione globale, dove le potenze tradizionali ed emergenti misurano costantemente i propri spazi di influenza.

Per l'Unione Europea e per l'Italia, in particolare, la partita non deve essere letta attraverso la lente di una sterile contrapposizione ideologica o di un riflesso condizionato sanzionatorio. La diversificazione delle fonti e delle rotte di approvvigionamento — che vede l'Algeria coprire una quota rilevante delle importazioni comunitarie di gas in forma gassosa — rappresenta un pilastro fondamentale della nostra sicurezza economica. Il vero discrimine non risiede nel marchio impresso sulle tubature, bensì nella bancabilità dell'opera, nella trasparenza dei contratti, nella tracciabilità dei componenti critici e nella prevenzione di qualsiasi dipendenza tecnologica unilaterale legata a manutenzioni vincolanti o software proprietari.

La deterrenza economica e la stabilità del Mediterraneo allargato esigono una postura vigile e pragmatica. L'Occidente deve saper dialogare con i grandi attori regionali offrendo alternative industriali competitive, investimenti trasparenti e partenariati basati sul rispetto reciproco e sullo sviluppo condiviso. Ridurre il TSGP a un mero trofeo geopolitico della Russia significherebbe commettere un grave errore di prospettiva.

La vera sfida per Algeri, Abuja e Niamey sarà quella di trasformare una convergenza di interessi contingenti in una solida architettura di prosperità e pace, dimostrando che la crescita economica e la sicurezza territoriale possono camminare di pari passo nell'interesse dei popoli del Mediterraneo e dell'Africa subsahariana.

IBA
INVESTMENT
Art & Finance

Ganimede Viaggi
IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA, CUCITA SULLE TUE EMOZIONI
Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

Confartigianato: dalla Ue lo stop alla stretta sui ritardi di pagamento. Granelli: passo indietro

ANNA GAROFALO

Il ritiro dal programma di lavoro della Commissione europea della proposta di regolamento contro i ritardi di pagamento rappresenta un grave passo indietro nella tutela delle piccole imprese e contraddice gli impegni assunti da Bruxelles a sostegno delle PMI. A denunciarlo è il presidente di Confartigianato, Marco Granelli, che giudica incomprensibile la decisione europea: "Proprio mentre l'Europa invoca maggiore competitività e investimenti, rinuncia a uno strumento fondamentale per garantire liquidità e certezza alle imprese. Senza pagamenti puntuali, le piccole aziende sono costrette a finanziare i propri clienti, spesso più grandi e dotati di maggiore forza contrattuale, sottraendo risorse agli investimenti, all'innovazione e all'occupazione".

I DATI E I GUAI SUI RITARDI DI PAGAMENTO

A confermare la portata del problema sono i dati dell'Osservatorio europeo sui pagamenti 2026. Nel 2025, il 52% delle imprese dell'Unione europea ha segnalato difficoltà legate ai ritardi di pagamento, con un incremento di 10 punti percentuali rispetto al 2021. In 17 Stati membri, più della metà delle aziende è stata interessata dal fenomeno. I tempi medi di pagamento hanno raggiunto 70,4 giorni nelle transazioni tra imprese e pubblica amministrazione (B2G) e 62,5 giorni nei rapporti commerciali tra aziende (B2B).

UNO SQUILIBRIO STRUTTURALE

"Non siamo di fronte a semplici inefficienze amministrative, ma a uno squilibrio strutturale nei rapporti commerciali", sottolinea Granelli. Il presidente di Confartigianato richiama anche un altro dato significativo: il 58% dei fornitori dichiara di aver accettato termini di pagamento più lunghi di quelli ritenuti appropriati, mentre il 45% ha dovuto accettare condizioni dannose per la propria attività. "La libertà contrattuale non può essere un alibi per legittimare rapporti di forza che penalizzano le imprese più piccole".

LE RIPERCUSSIONI SULLE PICCOLE IMPRESE

Le conseguenze dei ritardi si riflettono direttamente sulla capacità delle aziende di investire e crescere. Nel 2025, il 19% delle imprese ha segnalato ripercussioni sugli investimenti e sulle nuove assunzioni, il 18% ha registrato interruzioni dell'attività ordinaria e il 16% ha incontrato difficoltà nel rimborso dei prestiti o ha dovuto ricorrere a finanziamenti aggiuntivi.

IL RECUPERO DEI CREDITI SCADUTI

A peggiorare il quadro è l'effetto a catena che coinvolge l'intero sistema produttivo: il 31% delle aziende ha dichiarato di aver ritardato a propria volta i pagamenti a causa delle difficoltà incontrate con i clienti, rispetto al 27% del 2024.
Le imprese, inoltre, dedicano mediamente 9,1 ore alla settimana al recupero dei crediti scaduti. "I ritardi generano un effetto domino lungo le filiere produttive. È paradossale chiedere alle PMI di essere protagoniste della transizione digitale, energetica e ambientale e, contemporaneamente, sottrarre loro le risorse necessarie per crescere", osserva Granelli.

LA RICHIESTA ALLA COMMISSIONE EUROPEA

Da qui la richiesta di Confartigianato alla Commissione europea di riaprire quanto prima il confronto politico, evitando che venga compromesso l'obiettivo di introdurre regole più efficaci contro i ritardi di pagamento, soprattutto a tutela delle imprese maggiormente esposte agli squilibri contrattuali.
"Il principio 'Think Small First' deve tradursi in fatti, non restare uno slogan. Servono tempi certi di pagamento, controlli e strumenti di tutela effettivi. Pagare puntualmente non è una concessione, ma un dovere e una condizione indispensabile per un mercato equo e competitivo", conclude il presidente di Confartigianato.

